

Mai più sordi: in ottocento alla festa di Aguav

Bambini e genitori a Villa Cagnola testimoniano l'importanza di un servizio in continua crescita



GAZZADA - A Villa Cagnola la Festa di Aguav (Associazione Genitori ed Utenti Audiovestibologia di Varese) è stata come sempre un momento di partecipazione all'insegna della buona sanità. Perché in questi anni l'associazione è diventata un vero esempio di sinergia tra pubblico e privato, garantendo, attraverso il supporto della Fondazione Audiologica Varese, un insostituibile rapporto di sussidiarietà con l'azienda ospedaliera, i cui dirigenti (prima con **Bergamaschi** e **Tadiello**, oggi con **Bravi** e **Colombo**) hanno capito e creduto nelle grandi potenzialità dell'Audiovestibologia. Se oggi infatti centinaia di bambini possono sentire la voce del mondo, il merito è di questo importante servizio, cresciuto grazie all'impegno del dottor Burdo e della sua équipe, che prevede un percorso clinico e riabilitativo capace di coinvolgere tutti con ruoli diversi, separati, ma comunque coniugati e coordinati verso un unico obiettivo comune: far sentire i piccoli pazienti.

Alla festa hanno partecipato in ottocento, fra cui ben 200 bambini: è stata l'occasione per testimoniare i successi ottenuti in allegria e serenità, ma soprattutto la conferma che là dove c'è talento, professionalità, entusiasmo ed energia, insieme, si può andare lontano. «A completare il successo della festa - ripetono i responsabili di Aguav che ringraziano - ha contribuito anche la graditissima presenza di chi ha creduto in noi, tra questi anche i dirigenti del Pio Istituto. La nuova responsabile del Centro, **Elia Cristofari**, succeduta al pensionamento del dottor Burdo, ha saputo continuare con altrettanto impegno ed entusiasmo la strada iniziata e i pazienti sono in continuo aumento».

«Ancora oggi le difficoltà non mancano - concludono i genitori - mai risultati e la soddisfazione dei pazienti ci motivano a continuare l'impegno per cercare di superarli».

Nelle foto Redazione: alcuni momenti della festa di Aguav: il personale dell'Audiovestibologia serve il pranzo, attività coi bambini, Elia Cristofari e Cristina Roi Basso, il mago Magico e le danze

I donatori di sangue scendono in piazza



VARESE - (fra.b.) "Dona sangue per chi don" è lo slogan della Giornata mondiale della donazione di sangue, che ha visto l'Avis comunale impegnarsi a distribuire materiale informativo in piazza **Poeto Blitz**. L'iniziativa segue di una settimana l'edizione appuntamento con Pompieropoli sia di Estensi, che ha visto la partecipazione di circa 20 bambini impegnati, sotto la guida dei Vigili del Fuoco in congedo di Lomazzo, a sperimentare divinità e simulazioni, in modo ludico ed educativo. «L'Avis comunale di Varese conta circa tremila donatori - ricorda la presidente **Serena Redemagni**, che come il maggior numero di donatori sia di fascia di età compresa fra i 25 e i 36 anni - in generale i donatori maschili sono più numerosi, ad eccezione degli under 25, più giovani, tra i 18 e i 25 anni, fra cui le ragazze numericamente quasi il doppio dei coetanei». Le donazioni vengono effettuate presso il Servizio trasfusionale dell'Ospedale di Circolo, mentre la sede Avis è in via Cairoli 14. L'aspirante donatore viene sottoposto a una accurata visita medica e, una volta accertata l'idoneità, sarà chiamato a effettuare la prima donazione. «Noi operiamo per il reintegro delle scorte di sangue per l'ospedale di Varese e per la competenza a livello provinciale, regionale e nazionale».